Anno IX - N. 2979

Trieste Giovedì 6 Marzo 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 2979

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO** ... alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inser

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 5 (*n. p.*) Alla Camera si svolgono le interpellanze sull' Africa. Sono presenti duecento deputati. Le tribune sono affollatissime. I deputati salgono al banco dei ministri a congratularsi con Bertolè-Viale ristabilito in salute. Plebano non trova nulla di bene nei *Libri verdi*, dice che Menelik prende tutti gli utili senza compromettersi; esorta alla prudenza nell' agire e nell' applicare un piccolo consiglio di ministri nella colonia, di studiare molto prima d'introdurvi le nostre leggi (*Approvazioni*). Imbriani dice che era meglio andare a Tunisi; che la nostra spedizione giovò soltanto alla Compagnia del canale di Suez e alla Navigazione italiana. Conclude che non voleva si facesse troppo per avere un' Africa italiana e perchè si avesse poi un' Italia africana (*Risa rumori*). Ferrari Luigi crede che Crispi segua una via assolutamente sbagliata (*Approvazioni all' Estrema sinistra*). Baccarini crede che la condotta del Governo sia conforme al voto del giugno, però ritiene il trattato italo-etiopico senza valore, perchè abbisogna della sanzione del parlamento. Dubita siavi un imperatore in Abissinia. Rispetta i voti precedenti della Camera, ma non può approvare la politica del Governo. Franchetti e Toscanelli sono favorevoli alla politica africana ed eccitando il Governo alla colonizzazione provocano rumori. De Zerbi la combatte. Si crede che la discussione si esaurirà domani.

L'Italia in Africa. ROMA 5. (*n.p.*) Si ha da Massaua che re Menelik si avanza realmente; la sua avanguardia è giunta ai confini del Tigrè e si riunì alle truppe di Sejum. Dicesi che Mangascià liberò Debeb e i suoi partigiani, dopo fallito il tentativo di una comune diversione ai nostri danni.

Nella cancelleria dell' impero tedesco. BERLINO 5. (*C. B.*) La notizia mandata da Vienna al *Times* della domanda di ritiro del cancelliere e della sua provisoria permanenza fino ad un diverso ordinamento del cancellierato viene annoverata fra le molte voci che, quantunque senza fondamento, esercitano un effetto allarmante nelle sfere di Borsa. (Ecco la notizia del *Times* cui accenna questa fiacca smentita: « Il ritiro di Bismarck dalla vita publica è cosa decisa. Guglielmo ha ceduto alla insistente domanda del principe, ma ha indotto Bismarck a rimanere in carica fino a che sia sciolta definitivamente la questione del futuro ordinamento del cancellierato. In luogo della cancelleria dell' impero verrebbero creati alcuni ministeri od uffici indipendenti. » — *N. d. R.*)

Nihilisti arrestati. PIETROBURGO 5 (*n.p.*) Nei pressi del palazzo di Anitchoff, dove soggiornano presentemente lo czar e la famiglia imperiale, furono arrestati l'altro ieri parecchi nihilisti.

La situazione in Creta. LONDRA 5. (*C.B.*) La *Reuter* ha da Canea: In seguito alla cattiva impressione prodotta dalla sentenza del Consiglio di guerra contro tre membri del Consiglio d' amministrazione in Rethymo, il governatore ordinò un nuovo processo dinanzi al locale Consiglio superiore di guerra. Il capo dei conservatori Isikaki, considerato l'aizzatore principale dei disordini e che era fuggito, venne assolto. In seguito a ciò molti altri rifuggiati rimpatrieranno; devono però previamente far atto di sottomissione alla legazione turca in Atene.

Guglielmo II e Cristiano IX. AMBURGO 5. (*n. p.*) Un giornale locale annuncia da Cristiania che l'imperatore Guglielmo avrebbe esternato l'intenzione di visitare nella prossima estate il re di Danimarca.

La situazione al Brasile. PARIGI 5. (*C. B.*) Secondo un dispaccio al *Temps*, il governo di Rio Janeiro abbandonò l' idea di convocare un'assemblea costituente e publicherà un progetto di costituzione, dopo di che avranno luogo le elezioni della Camera e un plebiscito sul progetto di costituzione.

Un giornalista antiaustriaco espulso dalla Serbia. BELGRADO 5. (*C. B.*) Il giornalista Ipoliaries, che a suo tempo scrisse attacchi virulenti contro la locale legazione austriaca e ad onta delle ammonizioni dell'autorità continuò nella sua azione agitatrice, fu espulso dalla Serbia.

Waldersee a Roma. BERLINO 5 (*n.p.*) La *Kreuzzeitung* ha da Roma: Il conte di Waldersee ebbe ieri un lungo colloquio con Crispi e il ministro della guerra. Vi si sarebbe trattata la questione dell'armamento.

Una sommossa nel Transvaal. LONDRA 5 (*C.B.*) La *Reuter* ha da Johannesburg nel Transvaal. E' arrivato il presidente Krüger. Il discorso da lui diretto agli abitanti fu spesso interrotto dalla folla a lui avversa. Seguirono poscia dimostrazioni contro il governo, durante le quali la bandiera del Transvaal fu strappata dal palazzo del governo e distrutta.

Per gli operai. BERLINO 5. (*n. p.*) In base al parere formulato dal Consiglio di Stato verrebbe presentata una legge sulle miniere alla Camera dei deputati della Dieta prussiana.

Il banchiere Diana. ROMA 5. (*n. p.*) Assicurasi che la requisitoria contro il senatore Diana, proprietario della banca omonima, concluda per la convocazione del Senato in Alta Corte affine di giudicarlo per bancarotta.

Burrasca e comunicazioni interrotte. ROMA 5. (*n.p.*) Da due giorni, causa una burrasca, manca la posta di Sardegna.

Margherita di Prussia e il suo matrimonio. BERLINO 5. (*C. B.*) La *Norddeutsche* assicura in base ad informazioni attendibili che la notizia recata dai giornali dell' imminente fidanzamento della principessa Margherita è basata su d' una oziosa invenzione.

Crediti militari ed imposte in Germania. BERLINO 5. (*C. B.*) Dicesi che i crediti suppletori che si chiederanno alla nuova Dieta dell'impero verrebbero impiegati principalmente a scopi dell'artiglieria. — Richter e consorti proporrebbero l' abolizione dei dazi sui generi alimentari sostituendovi nuove imposte.

BERLINO 5. (*n. p.*) La *Koelnische* e la *National Zeitung* annunziano progetti militari con domande di crediti. L' un giornale parla d' un credito rilevante per iscopi militari, mentre l' altro tace dello ammontare del credito e accenna soltanto che questi crediti sono motivati dalla creazione di nuovi corpi d' esercito.

Il ritiro di Tirard. PARIGI 5. (*C. B.*) Nelle sfere politiche che avvicinano Tirard si dice che dopo la seduta di domani alla Camera Tirard prenderà un congedo per motivi di salute e durante il congedo presenterà per lettera a Carnot le sue dimissioni.

Nel campo liberale tedesco. BERLINO 5. (*C. B.*) Non passa inosservata la divergenza di vedute fra Haenel e Richter e fra i capi dei liberali tedeschi. Haenel prenderà in parecchie questioni un'attitudine propria.

Per Szeghedino. BUDAPEST 5. (*C.B.*) La Tavola dei deputati approvò a grande maggioranza la proposta della Commissione circa le costruzioni del *quai* a Szeghedino e respinse le proposte contrarie avanzate.

Il dividendo della Banca dell' Impero tedesco. BERLINO 5 (*C.B.*) Il *Monitore dell'impero* publica un avviso del cancelliere che il dividendo della Banca dello impero fissato al 7 per cento può essere prelevato a datare da domani.

Bilancio austriaco. VIENNA 5. (*C.B.*) La Commissione al bilancio approvò la proposta Fanderlik, appoggiata dal ministro, di elevare nel preventivo i redditi dei trasporti di f. 200 mila.

Estrazioni. VIENNA 5. (*n. p.*) Lettere ipotecarie 3 per cento del Credito Fondiario (Boden-Credit).

S. 7331 N. 17 vince f. 50,000
» 5110 » 47 » » 2000

Vincono fiorini 1000: S. 117 N. 25 e S. 5579 N. 20.

CORTE D'ASSISE.

Un terzo occhio perduto.

L' attuale sessione d'Assise passerà nella storia giudiziaria sotto il titolo di *sessione dai tre occhi*, poichè ben tre individui furono giudicati, perchè con dei colpi assestati ai loro avversari fecero sì che questi rimanessero monocoli. Tre fatti, tanto specificatamente somiglianti, è ben rado che si seguano a breve distanza l' uno dall' altro.

Dopo il Riavetz, che spense l' occhio sinistro al giovane Ferruccio Tolusso, venne il calzolaio Simoni, accusato di avere privato d' un occhio il pittore Scopizza; e ieri fu tradotto dinanzi ai giurati l'otticomeccanico Giovanni Pregarz di Giuseppe, d' anni 38, da Trieste, per reato identico a danno del calderaio Vincenzo Tosolini. Nel fatto dibattuto ieri si riscontra una vendetta molto in ritardo; figurarsi che l' accusato aveva avuto qualche motivo di risentimento da parte dei Tosolini fino dal 1872. Ora, al 1° dicembre dell'anno scorso, verso mezzanotte — vale a dire dopo quasi diciotto anni — il Pregarz, trovato il Tosolini al Caffè Cesareo, gli ricordò l' antico disgusto e gli assestò tale un pugno, in seguito al quale il Tosolini perdette l' occhio sinistro.

***

Al dibattimento — presieduto dal presidente signor Mosettig — il Pregarz nè ammette nè esclude d' avere assestato il pugno al Tosolini; dice d' essere stato quella sera completamente ubriaco e di aver appreso soltanto la mattina appresso d' aver commesso il reato. Mostrasi molto dispiacente di aver arrecato tanto danno al Tosolini, col quale dice di essere stato sempre in rapporti d' amicizia.

Vincenzo Tosolini, d' anni 41, ammogliato, con 6 figli, già calderaio, ora servo di piazza, narra come avvenne il fatto e il remoto pretesto che lo motivò; dice che l' accusato era bensì brillo, ma non ubriaco sfatto. Aggiunge d' essere un uomo perduto, perchè dall' occhio rimastogli ci vede pochissimo, perciò è assai imbarazzato, quasi impossibilitato a guadagnare da vivere per sè e per la sua numerosa famiglia. Chiede un indennizzo di 600 fiorini.

Acc. Mi, se fussi fora... la sa, me diol el cuor; so che 'l ga familia; mi faria 'l possibile per iutarlo.

Vengono sentiti parecchi testimoni, i quali depongono sulle circostanze del fatto; nessuno ha proprio veduto assestare il pugno e quasi tutti dicono che l' accusato era ubriaco.

Le informazioni dipingono l'accusato per individuo estremamente violento e poco amante del lavoro. Le fedine registrano una condanna a 10 settimane di carcere per crimine di publica violenza ed altre piccole condanne in linea contravvenzionale.

La perizia medica constata nel Tosolini la perdita dell' occhio sinistro ed aggiunge che in quello rimastogli la vista è di un terzo della normale.

Ad analoga domanda del presidente, il danneggiato, oltre l' indennizzo di 600 fiorini già chiesto, ne chiede un secondo di f. 400 per i dolori sofferti

***

Il P. M., basandosi sul fatto che l' accusato ha saputo riferire molti particolari sui precedenti del reato e sulle deposizioni del danneggiato, esclude che il Pregarz fosse stato completamente ubriaco. Ritiene che la spinta al reato sia stata la risposta pungente del Tosolini e la facile eccitabilità dell' accusato stesso. E' convinto perciò che il Pregarz debba essere tenuto pienamente responsabile della criminosa azione commessa.

Il difensore, avv. Daurant, premette che non fu minimamente provato essere stato il Pregarz a menare il pugno al Tosolini, giacchè nessuno l' ha veduto, neanche il danneggiato. Ad ogni modo è convintissimo che il Pregarz era ubriaco completamente, giacchè parecchi testimoni lo accertarono e perchè soltanto nella completa ubriachezza si potrebbe trovare la spiegazione della violenza, mancando qualunque altra spinta, non potendosi accettare per tale quella che dà il P. M. Chiede pertanto che i giurati neghino la questione principale prima ed affermino la seconda, riflettente la contravvenzione di ubriachezza.

I giurati, alla I questione — chiedente se il Pregarz sia colpevole di aver menato al Tosolini un pugno con intenzione di arrecargli un grave danno — risposero con *10 sì* e *2 no*. Alla seconda questione: se l' accusato si trovasse in istato di completa ubriachezza, contratto senza proposito di delinquere — risposero con *8 no* e *4 sì*. La terza questione cadde.

In esito a tale verdetto la Corte dichiara il Pregarz colpevole come in accusa e lo condanna a *3 anni e mezzo* di carcere. Il condannato si adattò alla sentenza.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di furto contro la fantesca Anna Ivancich. Presiederà il presidente sig. Mosettig; difensore sig. Camber.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 6.35, tram. 5.48. — Oggi S. Federico — Domani S. Tommaso — Term. C. ore 7 ant. -1.7 2 pom 2·2, Alt. 750.9. — Alta marea: 8.48 a. 9.42 pom. Bassa marea 2·57 ant. 3·27 pom.

La tariffa a zone in Austria. L' idea del ministro ungherese Baross fruttifica non solo materialmente in Ungheria, ma moralmente anche al di qua della Leitha, dove si avrebbe, per di più, attuandola, il vantaggio di non dover esporsi ad un rischio.

L' idea della tariffa ferroviaria a zone, grazie anche alla concorrenza provocata dalla sua adozione in Ungheria, ha fatto già molto cammino e si è pure impadronita delle menti di coloro che sono al governo della cosa publica o alla Direzione delle ferrovie.

A questo proposito rileviamo da un telegramma pervenutoci stanotte da Vienna:

« In seno alla Commissione al bilancio, parlando della tariffa a zone, il ministro del commercio dichiarò che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha incamminato uno studio esauriente sulla riforma della tariffa per i passeggeri nell' intento di rendere maggiormente accessibili le ferrovie alle classi della popolazione. Le proposte formulate formano già oggetto di studio da parte dei ministeri interessati e si può attenderne la soluzione fra breve tempo. »

Elargizioni al « Pro Patria ». Al gruppo locale «Pro Patria» pervennero i seguenti importi a vantaggio del fondo sociale: Dal corpo insegnante della civica Scuola popolare nella Pia Casa dei Poveri f. 12, per onorare la memoria del dottor Carlo Ciatto, fratello del suo Dirigente. — A mezzo della Spett. Redazione dello *Indipendente*, dalla Direzione del Consorzio Ind. di Mutui Prestiti, per onorare la memoria della sig.a Giuseppina Scolarich, suocera al Presidente sig. Antonio Grion fior. 20.

Alla Minerva. Domani sera alle 8 il professor Alessandro Morpurgo terrà l' annunciata lettura sul tema: *Paolo Paruta*.

Gli applausi di simpatia. Fedeli, come sempre, a quella serena imparzialità che amiamo conservare anche dinanzi a qualsiasi dimostrazione dell' arte, in qualunque forma e sotto qualunque aspetto ci venga presentata, noi abbiamo scritto della *Cappella corale russa*, che agì iersera per l'ultima volta al Politeama Rossetti, con tutta quell' ammirazione che la fusione eccezionale dell'assieme ci sembrò in realtà meritasse.

Abbiamo scritto la franca nostra impressione e nient' altro, vedendoci soltanto il lato artistico.

Una parte del publico convenuto a quel concerto però (e noi abbiamo rilevato anche questo) ha voluto dare al proprio applauso un carattere di simpatia, ed anche su questo fatto noi certo saremo ben lungi dal formalizzarci, perchè troviamo anzi, fino ad un certo punto, naturale che le razze slave, affratellandosi in comune sentimento di amor nazionale, diano un voto di affetto a chi parla una lingua dello stesso tipo della loro.

Il fare delle insinuazioni non è certo costume nostro. D' altronde chi sarà mai ad affermare che una dimostrazione di simpatia fra razze slave in teatro sarebbe ad influire sull' indirizzo della politica europea?

Ciò che non si comprende bene soltanto è questo:

L' autorità che, rettamente e giudiziosamente, lascia esprimere agli slavi la propria simpatia per i russi a teatro, come va che non procede in egual modo quando si tratta dei triestini che sono di nazionalità italiana e che vorrebbero, con pari logica e con un diritto derivato da comunanza di lingua e di coltura, manifestare la propria simpatia ad artisti del regno vicino? Perchè si fecero tante volte restrizioni e si decretarono divieti per impedire manifestazioni di simpatia da parte degli italiani di Trieste verso gli artisti della penisola?

Un altro giornale che non può entrare in Austria. Il ministero dell' interno ha proibito la circolazione postale nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' impero al giornale *Trieste*, che vede la luce in Napoli.

Sussidi dotali. La Luogotenenza apre il concorso ad una grazia di f. 480 dipendente dalla fondazione « Imperatrice Elisabetta » per sussidi dotali, istituita dal sig. bar. Ambrogio Ralli, a due fidanzati di religione cattolica, privi di mezzi di fortuna, della classe operaia od agricola di questa città e suo territorio. Si può concorrere entro il corrente mese.

L' organetto governativo ha voluto interloquire esso pure nella questione del custode della cappella mortuaria del civico ospitale.

Notiamo che mentre il giornaletto governativo non trova mai di fare, non diremo un biasimo, ma neanche un carico ad organi dell'i. r. autorità, trova invece opportuno di appoggiare qualsiasi reclamo contro gli organi dell'autorità civica, anche quando, come nel caso attuale, esso non si trovi direttamente in causa. Ciò è per lo meno strano in un giornale i cui redattori sono pagati dall'i. r. Luogotenenza.

Ma se rileviamo l'articolo del giornaletto governativo, si è soltanto perchè non vogliamo che ci si faccia dire quello che non abbiamo scritto; noi non abbiamo difeso il custode della cappella mortuaria perchè è un impiegato del comune; anzi ricordiamo di aver noi stessi publicato qualche tempo fa un reclamo, contro di esso, che ci pareva giustificato, ma ora di fronte ad accuse scagliate in forma violenta contro di lui, accuse che, se fondate, sarebbero state gravissime, ci è sembrato dover nostro di publicare, visto che era stata promossa un' inchiesta, quanto dalla inchiesta stessa era stato reso noto in una seduta della Delegazione municipale.

Il giornaletto governativo è dell'opinione che quanto abbiamo publicato deve esser considerato parto di fantasia giornalistica, perchè non porta la firma d'un funzionario magistratuale. La trovata è amena; ragionando in questa guisa si potrebbe trovar parto di fantasia giornalistica la relazione su qualsiasi discussione avvenuta in corpi morali costituiti, semplicemente perchè non porta la firma del rispettivo segretario.

Del resto l' *amenità* del supplemento del giornale ufficiale è tanto più evidente giacchè ieri a sera stessa il babbo suo: lo *Osservatore Triestino*, nel verbale della Delegazione Municipale, publica una notizia che è la conferma esplicita di quanto noi abbiamo detto domenica.

Anzi vogliamo publicarla e speriamo che adesso almeno il giornaletto non ci verrà a ripetere che le nostre informazioni *sono*

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese 1)

CAPITOLO I.
Il Ray.

Fra le imboccature del Blackwater e del Colne, sulla costa orientale della contea d'Essex, in Inghilterra, si stende una vasta contrada paludosa solcata in molte parti e screziata dall'aqua. E' un immenso campo di battaglia, desolato, dove il mare e la terra lottano perpetuamente l'uno contro l'altra. Soggetto alle frequenti incursioni del primo, è ostinatamente difeso dalla seconda.

A marea alta tutto quel paese ha l'aspetto di una vasta superficie di muschio ondeggiante sul mare; degli screzi e delle chiazze d'aqua che scintillano al sole, lo solcano e lo tempestano in ogni senso. Dei golfi, qualcuno di una larghezza e di una lunghezza considerevoli, s' addentrano a parecchie miglia nell'interno delle terre e sono le arterie da cui si ramificano, come in un tessuto fibroso, canali più piccoli che si riempiono d'aqua due volte nelle ventiquattro ore.

Alle maree di mezzogiorno, e sovratutto agli equinozi, il mare rivendica la sua sovranità su tutta quella vasta regione e la ricopre intieramente, non lasciando fuori aqua che la lunga isola di Mersea e un isolotto più piccolo che si chiama il Ray. Quell'isolotto non è che un monticello di sabbia elevantesi dal seno delle paludi e coronato da vecchi cespugli spinosi; possiede una sorgente inesauribile, la cui aqua è più limpida di tutte quelle delle sorgenti di terraferma.

Nel 18.. una piccola casa costrutta con tavole incatramate, provenienti dai naufragi, col tetto coperto di tegole rosse, si elevava sul Ray. I rami dei cespugli e le spine, allacciandosi tutt' attorno alla casa, avevano finito per formarle un leggero riparo. Sotto al dirupo di roccia si stendeva una spiaggia sicura chiamata un *hard*.

Una sera, verso la fine di settembre, in quella casetta, un uomo era seduto presso al camino, nel quale ardeva un pezzo di legno, resto di un naufragio; in faccia a lui, una vecchia donna, tremante per la febre, stava raggomitolata in una poltrona.

Quell'uomo era alto e robusto; dimostrava trentacinque anni circa: portava stivaloni da pescatore, una giacca bruna e un panciotto in peluscia rossa. I suoi capelli neri erano raccolti a ciuffo sulla fronte; gli occhi, neri anch'essi, erano vivi ed intelligenti, ma duri; il naso aquilino dava una certa distinzione alla sua fisonomia, ma gli zigomi sporgenti e la larghezza del mento dinotavano un carattere brutale.

Si appoggiava sul suo schioppo, e, di sotto alle fitte sopracciglia nere, lanciava lo sguardo ardente su una fanciulla che stava dietro alla vecchia, appoggiata alla poltrona, e che gli rispondeva con uno sguardo di sfida dei suoi grandi occhi neri.

Ella indossava un *jersey* di maglia blu che le copriva il busto e le braccia, sul davanti del quale si vedeva, tessuto in lana rossa, un nome di vascello: *Gloriana*. Aveva sulla testa il berretto di lana rossa dei battelieri, e se non fosse stato della profusione dei suoi capelli neri, invece che per una fanciulla, si sarebbe potuta prendere per un mozzo.

La piccola finestra con un solo vetro, che era presso al camino, s' apriva ad occidente, ed il sole del tramonto, illuminando il volto di lei abbronzato, faceva scintillare i suoi occhi e risplendere la sua nera capigliatura.

La vecchia tremava così per la febre che scuoteva la sedia su cui s'appoggiava sua figlia; ogni tanto ella alzava una mano bianca e tremante per asciugare le gocce di sudor freddo, che dalla fronte le scendevano giù per le guancie.

— Non ho preso la febre qui — ella disse — sono più di vent' anni che l'ho presa, quando ero sull' isola di Mersea, e d'allora in poi, essa è penetrata fino nel midollo delle mie ossa. Non c'è febre sul Ray; è questo il luogo più sano del mondo; Gloria non ha mai avuto la febre, ed io desidero di non mai abbandonarlo e di morirci.

— Allora bisognerà che paghiate la vostra pigione esattamente — disse l' uomo con tono secco senza guardarla, e cogli occhi sempre fissi sulla fanciulla.

— Se piace a Dio, faremo ciò che abbiamo fatto sempre — rispose la vecchia — ma quando la febre mi prende...

— Andate al diavolo con la vostra febre!... — interruppe l'uomo. — Chi se ne inquieta se non, forse, Gloria, la quale è obbligata di lavorare per voi due... non è vero, Gloria?

La fanciulla non rispose; ella incrociò le braccia sullo schienale della poltrona ed appoggiò il mento sulle braccia. Rassomigliava in quel momento ad un gatto prudente che spia il cane che lo minaccia, preparandosi a mostrar gli artigli al primo momento ed a sostenere una lotta disperata per la propria difesa.

— Se non foste sempre seduta qui a sudare ed a tremare — continuò l' uomo — Gloria non sarebbe incatenata a questo isolotto deserto; ella lo lascierebbe per andar a vedere il mondo e godere la vita, invece di vivere qui come un fungo... non è vero Gloria?

Il viso della fanciulla non era più illuminato dal sole, che era sceso verso il nord-ovest, ma le fiamme del fuoco si riflettevano sui suoi occhi fissi, su quelli dell'uomo che le parlava, ed il suo berretto, fatto anche più rosso dalla luce imporporata del tramonto, rassomigliava ad una fiamma scarlatta lucente nel crepuscolo bigio.

— Avete perduto la lingua, Gloria?... — domandò l'uomo battendo con impazienza lo schioppo sul pavimento.

— Perchè non parli? — disse la madre volgendo il viso livido e madido di sudore per vedere la figlia.

— Gli ho risposto cinquanta volte — disse questa.

— No, — riprese la vecchia protestando con voce fioca — non hai detto una parola a padrone Rebow.

— Perdio! ella ha ragione — interruppe l'uomo — quel demonietto ha una lingua in ognuno dei suoi occhi, ed ella se ne è servita più di mille volte per dirmi che mi detesta... Non è vero, Gloria?

La fanciulla si rialzò, serrò le labbra, voltò la testa, e si mise a guardare dalla finestra la luce che andava morendo.

Rebow si mise a ridere forte.

— Ella mi odiava, mi ha sempre odiato e mi odia anche di più adesso, perchè sono diventato suo proprietario... Ho comprato il Ray e l' ho pagato ottocento lire. Il Ray è mio, ve ne prevengo, signora Scharland. D' ora in poi è a me che dovrete pagare la pigione... A me solo, capite? Sono vostro proprietario, e San Michele è appunto nella settimana entrante.

— La pigione sarà pagata, padrone Elia — disse la vecchia.

— Il Ray è mio!.. — continuò Rebow, gonfio di orgoglio. — L'ho comprato e pagato con denaro mio... Potrei sradicare gli alberi, se volessi!... potrei, se volessi, gettare letame nel pozzo e riempirlo!.. potrei demolire la casa per farne legna da ardere.. tutto è mio qua, il Ray, le paludi, i golfi, gli stagni, tutto! Questo è mio! — disse picchiando il muro col fucile — ed anche questo... — continuò dirigendo il calcio verso il caminetto — voi siete mia e Gloria è mia!...

— Oh! questo... mai! — disse la fanciulla avanzandosi colle labbra increspate, colle braccia incrociate e guardandolo con aria intrepida.

— Oh!... oh!... Gloria, vi ho dunque finalmente risvegliata? — esclamò Elia Rebow mentre un lampo di gioia brillava nei suoi occhi feroci. — Ho detto che la casa e le paludi e l'isolotto intiero è mio, perchè l'ho comprato... E vostra madre e voi, voi pure siete mia!..

— Mai!... — ripete la fanciulla.

(*Continua*)

parti di fantasia giornalistica, perchè lo *Osservatore*, notoriamente non, ha fantasia.

L' on. D' Angeli interpella il signor Podestà sulla verità dei fatti contenuti nell' articolo del giornale: «Il Cittadino» di data 24 febraio a. c. sotto il titolo: «Abusi all'Ospitale civico».

Il signor Podestà gli risponde essere assolutamente falso quanto in quell'articolo viene posto a carico del custode della cappella mortuaria dello spedale civico. — Di fatti da un' inchiesta avviata in proposito dal Magistrato risultò non essere minimamente vera l' azione addebitata al custode riguardò al bambino, essendochè dalla deposizione del padre, assunto a verbale, emerse che il cadavere del bambino era esposto al publico in una cassa scoperta sino al giorno del seppellimento, e che il padre potè baciare il morticino senza che il custode avanzasse pretesa alcuna

Dai rilievi assunti si verificò del pari ugualmente falsa l'asserzione che il custode avesse pretesa da alcune donne un importo qualsiasi per scoperchiare la cassa che racchiudeva il cadavere di un loro parente.

L' on. interpellante si dichiara sodisfatto di questi schiarimenti e ringrazia il signor Podestà.

Società d' Ingegneri ed Architetti. Questa società terrà oggi alle ore 7 1|2 pom. un Congresso generale straordinario col seguente Ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. — Comunicazioni. — 3. Proposta della Direzione riguardo all' Istanza già presentata all' inclito Municipio per modificazione del Regolamento delle fogne. — Proposte di riforme al Regolamento interno in relazione a quello dei giudizi arbitramentali. — 5. Proposta dell' ing. dott. Geiringer, appoggiata dalla Direzione, relativamente al provvedimento d'aqua per Trieste. — 6. Elezione dei giudici arbitri.

Il presunto infanticidio di via Geppa. Ieri mattina venne tradotta alle carceri criminali quella cuoca a nome Maria Lisciak d' anni 26, coinvolta nel presunto infanticidio di quel neonato di cui fu trovato il cadavere nella latrina di un quartiere della casa N. 6 in via Geppa.

Circa una settimana fa veniva poi pure tradotta da Graz a queste carceri, la signora Massiczek, che abitava pure in quel quartiere, e che ora trovasi in istato di gravidanza.

Il marito di quest'ultima a quanto pare, sarebbe tuttora ad Innsbruck.

Tentato suicidio. Ieri, alle 4 pom.. la signora Angelina Billich di anni 35, abitante in via Caserma N. 12, aperta una finestra della propria abitazione al terzo piano, si precipitò nel sottoposto cortile. Al tonfo accorsero, spaventati, i portinai e qualche inquilino e la sollevarono da terra; ella aveva la faccia sanguinolenta e gravi contusioni in varie parti del corpo.

Trasportatala alla propria abitazione ed adagiata, priva di sensi, nel proprio letto, si mandò a chiamare il dott. Castiglioni il quale continua tuttora le sue cure verso la sofferente. — Si ignora la causa che la spinse al disperato tentativo.

Piccoli incendi. Iermattina verso le 7 1|2 prese fuoco la fuliggine del camino d' un focolaio economico al quarto piano dell' edifizio dell' i. r. Scuola reale superiore, in via della Sanità N. 3, e la fiamma si appiccò anche ad una trave del soffitto. L' incendio venne spento dai vigili sotto la direzione del sottocomandante Weigleim.

— L' altra sera presso la famiglia Helferich, abitante al primo piano della casa N. 2 in via Pauliana, per accendere la stufa vi venne imprudentemente gettato del petrolio. La vampata che ne seguì venne avvertita da un uomo che di là passava, in seguito al denso fumo e alle faville che uscivano dalla casa.

Prima dell'arrivo dei vigili però il fuoco venne completamente estinto dai casigliani stessi.

Teatro Comunale. L' *Otello* di Giuseppe Verdi, interpretato e curato nei suoi minimi particolari da artisti valentissimi, con un *Jago* — il baritono Maurel — eccezionale, ha ieri a sera riportato uno di quei trionfi che nella storia del nostro Massimo teatro rimangono a duraturo monumento.

Poche volte tutti i coefficenti della curiosità, dell'interessamento e della commozione artistica si sono trovati uniti e condensati negli animi di una folla, come ieri a sera, che passava dai profondi raccoglimenti dell'attenzione, agli scatti, alle espansioni dell'entusiasmo più clamoroso e sincero.

Si aveva un bel dire che col baritono Maurel il successo era garantito.

Tutti coloro che ragionavano a tal modo, mostravano d'ignorare che la misura di un successo artistico scorre, per così dire, sopra una scala mobile in cui l'unità di misura varia ad ogni circostanza ed a ogni caso speciale, e che si può soltanto sino a un certo punto riscaldare l'ambiente e portare in teatro il proposito deliberato di trovar tutto bello e di tutto applaudire.

Ieri a sera però il publico, serio ed intelligente, ebbe delle manifestazioni non solamente efficacissime ma in molti punti entusiastiche.

La musica dell'*Otello*, concezione ardita e geniale, il publico la conosceva da quando l'anno scorso l'opera eseguita per nove sere, ebbe quel grandissimo successo che è riserbato soltanto ai capilavori.

L'aspettativa naturale e legittima era dunque per l'esecuzione, aspettativa grandissima poi, di udire il baritono signor Maurel (*Jago*) che giungeva preceduto da fama mondiale.

Il Maurel ha trascinato sin dalle prime scene il publico all'entusiasmo. Se egli non fosse un grande cantante, sarebbe un celebre tragico.

Natura privilegiata d'artista, egli è indubiamente uno dei più straordinari attori cantanti del secolo. Voce bella e simpatica, stile purissimo nel canto, intelligenza superiore, anima, accento e sicurezza: ecco le doti eminenti che fanno di quest'artista una vera e genuina celebrità.

Il Maurel che ha interpretato la sua parte in modo da superare qualsiasi aspettativa è stato di una verità e di una efficacia da strappare al publico grida di ammirazione.

Entusiasticamente applaudito, evocato innumerevoli volte al proscenio, bissò il *Credo*. Buona parte del publico domandò pure la replica del *Giuramento*, che però non venne concessa.

Il tenore signor Gabrielesco (*Otello*) aveva da sfidare i ricordi recenti di una interpretazione squisita offertaci l' anno scorso dal rinomato De Negri che della parte del protagonista in quest'opera faceva una così grande ed artistica creazione, da non poter essere così presto dimenticata, nè così facilmente emulata.

Il Gabrielesco, che gode tutte le simpatie del publico nostro e che è stato il caposaldo della stagione, si è fatto apprezzare ed applaudire moltissimo.

Certamente, se egli non è ancora un *Otello* perfetto, lo diverrà in seguito quando avrà più sicuro possesso della sua parte. Egli è però uno degli otto o dieci tenori viventi che possono tentare di eseguire con successo quella parte difficilissima.

Fu applaudito e meritamente dopo il recitativo di *sortita*, dopo il duetto d'amore dell'atto primo, dopo il *giuramento* e dopo la *morte*.

Nell'*Addio sante memorie* sarebbe stata desiderabile una espansione più sonora di voce; l'effetto sarebbe stato di molto maggiore.

Bisogna però notare che il Gabrielesco era ieri a sera stanco ed affaticato dalle prove e dall'aver cantato per tante sere senza poter riposare prima di presentarsi al publico in questo ultimo spartito.

Una *Desdemona* distinta per correttezza e purezza di canto, per esatta e coscienziosa interpretazione è stata la signorina Mendioroz.

Quella parte che l'anno scorso, eseguita da una esordiente, lasciava parecchio a desiderare ha avuto quest' anno dalla sig.na Mendioroz il dovuto risalto.

Il personaggio dolce e simpatico di *Desdemona* si adatta assai bene al suo temperamento artistico ed il publico l' ha apprezzata pel suo giusto valore festeggiandola moltissimo dopo la *canzone del Salice* e dopo l'*Ave Maria*, eseguita assai bene.

Egregiamente il tenore Carnelli, un *Cassio* eccellente. Benissimo la signora Borlinetto (*Emilia*) ed il basso Mariani (*Lodovico*).

Un elogio caldo e sincero si merita il bravo maestro Cimini per l' accurato concerto dell'opera e per l'eccellente esecuzione orchestrale.

Bene l'*assolo* dei contrabassi, quantunque per ottenere l'effetto desiderato bisognerebbe che in orchestra vi fosse un paio di quegli strumenti di più.

Bene istruito il coro dal maestro Bartoli; bene pure la *mandolinata*, eseguita da dilettanti triestini.

Messa in scena decorosissima; bellissimo e di buon gusto il vestiario.

Il teatro era affollato nella platea e nelle gallerie. I palchetti presentavano qualche vacuo e probabilmente la causa ne va ascritta all'aumento dei prezzi.

Politeama Rossetti. All' ultimo definitivo concerto della compagnia corale russa accorse iersera un publico numeroso che occupava parecchi palchi e diverse poltrone, ma specialmente le gallerie.

La fu una serata di continui applausi ai quali si sovrapponeva l'ovazione di simpatia; le repliche e i pezzi fuori programma duplicarono il numero dei cori.

Al signor d' Agreneff vennero offerte due corone d' alloro con bache d'oro e con bei nastri azzurro e rosse recanti dediche; la signora Olga Slaviansky si ebbe un mazzo di fiori e uno splendido canestro pieno di mazzi ch' ella distribuì alle coriste; la sig.a Nadina Slaviansky, applauditissima in tre *a solo*, ricevette un mazzo di fiori e finalmente i ragazzi s' ebbero in regalo delle scatole ripiene, probabilmente di dolci.

D' italiano la compagnia eseguì il *Funicolì-funicolà*, molto russificato quanto a *tempo*, e la notissima melodia *Posa la mano sul mio cuore*, eseguita graziosamente dalla sig.na Nadina Slaviansky.

La cappella russa parte, a quanto si dice, per Lubiana.

Teatro Filodramatico. La partita per *Chi sa il giuoco non l'insegni* era impegnata tra la signora Rossetti ed i signori Drago e Aliana; l' una giocatrice aitante della persona che dimostrò una abilità discreta nel giuoco, gli altri non troppo esperti, forse perchè giocando si verseggiava.

E *Santarellina*? un successone, è la parola che esprime la giusta idea. Quanto e come si è riso! Non fu però solo la comedia che provocò l'ilarità ma un piccolo incidente graziosissimo.

Il publico che si entusiasma alle cantate della vezzosa e gentile signora Lugo, volle la replica anche del duettino del primo atto. Ma sul *bis*, quando l'organista e l'educanda provano il duetto dell'operetta e sul più bello capita la madre superiora, nell'intonare il *gloria in excelsis* per darla a bere alla abbadessa, il sig. De Riso intonò alto, la signora Lugo basso, l'uno andò a diritta e l'altro a manca; sicchè finirono col non poter proseguire per il gran ridere; rise la madre superiora, non ostante la sua gravità, rise il publico ed applaudì novellamente, forse la presenza di spirito della simpatica attrice che sapendo di non dover essere giudicata quale cantante, se la prese, come suol dirsi, in dolce.

Questa sera ancora *Santarellina*.

Anfiteatro Fenice. Causa il freddo il publico minuscolo non intervenne tanto numeroso quanto suole di consueto a simili spettacoli infantili.

Il programma adatto alla circostanza si svolse regolarmente ed il *clown* Cerra che ne avea la parte principale, fece smascellare dalle risa e riscosse buona messe di applausi. Oggi rappresentazione alle ore 8.

Effetti della bora. La bora dopo aver soffiato ieri con gran violenza durante la notte e nelle prime ore del mattino, diminuì alquanto di violenza nel pomeriggio. Continua però il freddo acuto.

Il vento, non dissimile in ciò da Giove Pluvio. ne fece *delle sue* anche ieri.

In San Giacomo in monte gettò a terra certa Giovanna ved. Lippizzer, d'anni 40, la quale riportò alcune contusioni alla spalla destra, ciò che la obligò a ricorrere alla farmacia di quel rione, ove ebbe gli opportuni soccorsi.

Una bambina che mangia chiodi. Una bambina di due anni, ieri, giocando con alcuni chiodi nella propria abitazione, ingoiò uno degli stessi della lunghezza di qualche centimetro. — I parenti, accorsi alle grida ed al piangere della bimba, saputo di che cosa si trattava, trasportarono la piccina alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il signor Mizzan le somministrò i necessari medicamenti.

Caduta. Un giornaliero ieri a sera alle sei pressi della Stazione cadde a terra riportando una ferita profonda alla fronte, sopra l' occhio sinistro.

Ricorse alla farmacia Ravasini in Piazza della Stazione, ma, vista la gravità della ferita, venne consigliato di recarsi all' ospitale.

Ladri in osteria. Ignoti ladri si introdussero ierinotte, mediante violenza, nell'osteria di Antonio Z. in via della Tesa N. 3 e rubarono parecchi litri di vino ed un oriuolo d'oro americano, del complessivo valore di 30 fiorini.

Fra carradori. In via Maiolica, ieri, nel pomeriggio, il carradore Giovanni S. d'anni 25, trovato alterco col suo compagno di mestiere Vincenzo T. d'anni 37, lo percosse con una frusta in modo da cagionargli alcune lesioni al capo. Contro il feritore venne sporta denuncia all'autorità.

Sbornia... territoriale. Nel pomeriggio di ieri, sulla strada di Opicina, fu trovato, briaco disfatto, il muratore Giovanni H. d'anni 20. Mediante un carretto venne trasportato all'ispettorato delle guardie in via Scussa, ove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Dormendo dagli affittaletti. Due lavoranti bottai alloggiati presso un affittaletti in via di Crosada N. 8 vennero derubati ieri di alcuni effetti di vestiario e di biancheria, rappresentanti in complesso un valore di 50 fiorini, e ciò ad opera sospetta di un compagno di stanza.

Minutaglia. Venne arrestata ieri certa Maria P. d' anni 10, da Adelberga, domestica senza occupazione, perchè dedita alla vita scostumata. Per contravenzione al precetto di sfratto venne tratto agli arresti il calzolaio Giovanni G., d' anni 20, da Adelberga.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1442.

Lotto. Estrazione del 5 corr.:

Bruna 60 59 8 22 34

Ogni giorno una. Per via.

— O ti fai visibile finalmente, come te la passi eh?

— Me la passo benissimo scrivendo.

— Come? Per i giornali forse?

— No, scrivo due o tre volte al mese a casa che mi mandino denaro.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2 — Dispari 37 «Otello»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica A. Drago. (Ore 8) «Santarellina» comedia in 3 atti. «La vedova dalle camelie»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 8 Rappresentazione

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. (Ore 8) «Di gradino in gradino».

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) **104**

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— No; mai.

Giuliano Deschamps fece un segno. In un istante Tom fu afferrato e legato. Florenzina era rimasta immobile. Baudry aprì allora il *secretaire*. Egli prese i 400 mila franchi e li porse a Gaetano. Quindi prese tutte le carte concernenti la famiglia Dyvol. Vedendosi scoperto senza speranza, Tom gridò:

— Uccidetemi!

— Uccidete anche me? — disse Florenzina.

— Volete la morte?

— Sì; voi siete i più forti; noi siamo vinti; non ci resta che di morire.

Baudry slegò Tom, e cavatasi di tasca una boccettina, disse a Kerniquet:

— Andate a prendere due bicchieri.

I due bicchieri furono tosto apportati. Baudry versò in tutti e due il liquido della boccettina.

— Se volete morire — disse egli — accomodatevi. Ormai non avete altra alternativa che la morte o la galera. Le vostre carte sono in nostro potere; non avete più armi contro di noi; nessuno crederebbe alle vostre parole.

Tom e Florenzina presero ciascuno un bicchiere, si strinsero la mano e bevettero senza esitare.

— Siate tutti maledetti! — disse Tom.

— Tutti maledetti! — rispose Florenzina.

— Essi cominciarono a barcollare.

— Non abbiamo più nulla a fare qui, noi! — disse Giuliano Deschamps. — Partiamo!

Tutti si avviarono verso l'uscio.

— La vostra padrona si è avvelenata — disse Baudry alla cameriera.

La cameriera gettò un grido e corse nella camera di Florenzina.

Tom e sua sorella giacevano fulminati Essi non davano più segni di vita.

La giustizia riconobbe il doppio suicidio per avvelenamento, che sottraeva al meritato castigo gli autori dell'attentato contro Renato Renaud.

Due mesi dopo il pittore sposava Emmelina e partiva con lei per l'Italia.

Nel tempo stesso, Kerniquet, al colmo della felicità, sposava Giovanna.

FINE.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 5 Corsi per marzo. Credit 264.12, Staatsbahn 192.75 Lombarde 103.37 Più calma

Parigi 5. Boulevard. 88.18, 92.47 535.62 87.43 Depressa

—

BORSA DI TRIESTE del 5 corr. Già i corsi del dopo Borsa di Vienna erano pessimi, Credit 313 1|2. La Borsa serale poi esordivà molto più fiacca, 311 1|4, sopra voci di dimissione di Bismark e causa timori per la questione bulgara. Vienna chiudeva fiacchissima; si telegrafava «Borsa chiude pessima senza alcun miglioramento, non vi sono molte offerte, ma mancano i compratori» ciocchè non è certo molto confortante. La chiusa segna Credit 310.87 Rend. 87.25, 93.30 e 102.20, turchi 31. Napol. 945, Länder 222 1|4, Ferrate 221 1|2 e 130.

Come era poi da prevedersi la giornata termina con un tonfo per l'Italiana, che oppressa a Parigi da vendite berlinesi o da voci di crediti militari (V. telegrammi nel «Piccolo della sera» cade sino 92.25 per chiudere 92.45. Qui si fece nel pomeriggio 91 3|4, poi si rimase 91 1|4 denaro e 91 1|2 le tera

LISTINO. Nap. 9.42 a 9.43. Zecch. 5.52 a 5.54 Lire sterline 11.88 a 11.90. Lire turche —.— a —.— Londra 119.— a 119.25 Francia 47.10 a 47.20 Italia 46.35 a 46.50. Banconote italiane 46.40 a 46.50. Banconote germaniche 58.15 a 58.25 Rendita austr. in carta 87.90 a 88.10 Rendita ungh. in oro 4 0|0 103.40 a 103.25, detta in carta 5 0|0 99.— a 99.20. Credit 316.50 a 317 50 Rendita ital. 92 1|4 a 92 1|2 Croce rossa ital. 15.— a 15.25. Lotti turchi 34 50 a 35.—. Serbi 3 0|0 35,75 a 36.25 Serbi nuovi 5.40 a 5.70

Tipografia Werk.

Editore e redattore responsabile A. Rosso.

✝

Antonietta Bodo
nata Larese

spirò questa mane tra le braccia della sua famiglia amatissima, dopo lunga e penosa malattia.

La salma per espressa volonta della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 5 Marzo 1890.

Famiglie
Bodo-Larese.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettu quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazion. **in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare** sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi un ragazzo per negozio. Accordasi stipendio. Buone referenze. Indirizzo al «Piccolo» 1435

Ricercasi bonne per Grecia. Agenzia via Solitario 2. (1446)

Giovane che ha assolto le scuole medie, tedesche cerca occupazione in qualsiasi ramo sottoponendosi eventualmente a fatiche. Prezzo moderato. Indirizzo «Piccolo» (1436)

Piazzisti a provvigione e paga fissa vengono ricercati. Offerte soltanto a tutto 10 corrente all'amministrazione del «Piccolo» sotto le iniziali «A. T. E.» (1431)

Signorina desidera occuparsi quale lavoratrice di bianco a giornata, modico prezzo, offerte via Valdirivo N. 15, terzo piano, porta N. 9. (1432)

Maestro di pianoforte impartisce lezioni. prezzo modicissimo. Via Muda vecchia 3|II. (1420)

Distinta maestra di piano impartisce lezioni Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1386

Viaggiatore abile ed esperto della Dalmazia, Erzegovina, Istria, Friuli, ecc. cerca occupazione. Gentili offerte sotto «A. B.» amministrazione «Piccolo» (1427)

Signora impartisce lezioni francese modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (1142)

Conduttore osteria ricercasi, ammogliato, con cauzione. Indirizzo al «Piccolo». (1442)

60 fiorini ricercansi da pagarsi a rate. Offerte sotto «F. M. 60» al «Piccolo» (1285)

Affittasi camera ammobiliata, presso zitella Piazza della Borsa N. 14, piano terzo. (1447)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Valdirivo 13, III piano (1434)

D'affittare due stanze ammobiliate, con costo in via Valdirivo N. 17, piano 4 (1437)

D'affittare a S. Andrea 2 quartieri di 4 e di 5 camere, cucina e cantina con o senza giardino. D'insinuarsi nella Lotteria a S. Andrea (1444)

D'affittare una stanza ammobiliata in Corso. Indirizzo al «Piccolo» (1372)

Quartiere piccolo, Corso 2 d'affittare prontamente addatto anche per uso scrittoio (1083)

Da vendere una cicca per grande Sala, Rivolgersi da Braida, Bandaio, S. Caterina 7. (1324)

Vendesi prezzo incredibile stanza pranzo, matrimoniale, stile moderno. Via Fontanone 18, II. (1443)

Occasione favorevole stivali uomo 4, donna 3. Aqua Cologna finissima 25 Candele Apollo 33. Ingresso libero Straicio via Teatro. 1410

Glicher Arrivederci giovedì. Urgenti parlarti. (1438)

Bella sgco a ammirata dalle scale giornalmente da giovane bruno, risponde per ora impossibile avvicinamento (1433)

Edelweis Il vostro comando; il vostro voglio è per me un dovere — farò quanto desiderate. Il miglior farmaco di questi eterni giorni è stata la vostra cordiale stretta di mano. Tutto vostro riconoscente (1439)

Stima Ti prego permetti che ti parli questa settimana, modificando soltanto l'ora. Confidando nella tua bontà di essere esaudito, antecipatamente ti ringrazio. Sempre per te. (1441)

Patate nuove, capponi stiriani, uova 2 1|2. Negozio via S. Giovanni (1440)

Urbanis Lavoratorio apparati elettrici traslocato via Maiolica N. 6, Telefono 122 (1158)

Paraventi, parastufe assortiti, nel Deposito, Tappezzerie Bertin. S.ta Catterina 2 1093)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande (1153)

Monitore dei Prestiti. contiene Liste complete Boden nuovo, Barletta, Buon Cuore, 1864, Basilica, Croce ungherese, ecc. 3 soldi. presso Alessandro Levi (1445)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcool Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1...)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto, Farmacia Rovis. (1...)

Tosse raucedine male di gola, guarigione premiate Pastiglie Franzoni, Farmacia Franzoni, via S. Nicolò (1...)

PREPARATO DI CERESINA
per lucidare palchetti
Deposito presso **Fratelli Frenner VIA S. SPIRIDIONE**

Dr. Erm. Maschke
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle, sifilitiche e del sistema uro-genitale
Ord. dalle 12-2 e 6-7 pom.
Piazza S. Giovanni 6, I p. destra

Favorevole occasione.
Causa partenza vendesi a molto buon prezzo (50 per cento di ribasso)
Vini di Bordeaux, squisito Marsala e liquori di primissima qualità.
INDIRIZZO AL „PICCOLO"

Col giorno 9 Marzo 1890
il Piroscafo in ferro di prima Classe
„FLINK"
Capitano CARLO MARTINOLICH
partirà regolarmente ***ogni Domenica*** alle ore 3 antimeridiane per i porti di **Lussinpiccolo, St. Pietro dei Nembi, Selve, Zara, Sebenico e Zlarin.**
Per merci e passeggeri insinuarsi da
Eugenio Chierini
Piazza Negozianti N. 2

INIEZIONI E PILLOLE
del medico stab. Dr. Müller
il miglior mezzo esperimentato e provato contro ogni catarro, gonorrea, di rapido ed eccellente successo. Anche in casi inveterati da adottarsi senza le solite cattive conseguenze. **Successo spesso già in alcuni giorni.**
Prezzo N. I, per malattie recenti f. 1.50, N. 2 per malattie vecchie e croniche f. 2.50, da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.
Unico e principale deposito di fabricazione: **Farmacia al San Giorgio Vienna V, Wimmergasse N. 33** ove sono da dirigersi tutte le ordinazioni in iscritto.
Deposito a **Trieste** presso **G. B. Manzoni**: farmacista. Via Sette Fontane. (6819)

Cassa di risparmio
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 ant. alle 12 merid. la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%.**
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 3|4 0|0
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f 1000 5%.
Per importi maggiori in conto corrente 4 1|4 0|0
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste 15 febbraio 1890. (1890)

Schutzmarke — Nur Echt mit Kreuz und Anker.
Un rimedio insuperabile contro tutte le qualità di malattie nervose è soltanto il genuino
Elisir pei nervi
del Prof. **Dr. Lieber**, specialmente contro **debolezze, palpitazione di cuore, impressioni di paura, oppressione, insonnio**, eccitazioni nervose, ecc. a f. 2, 3.50 e 6.50.
Quale provato rimedio domestico si può raccomandare a tutti i malati di stomaco le genuine gocce stomacali S. GIACOMO soldi 60 e f. 1.20 per bottiglia. Maggiori dettagli nel libro «*Conforto dei malati*» che si riceve gratis presso il Dr. **Rödiker e C., Emmerich.**
Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, Farm. SARAVAL.
A Zara: Farm. ANDROVIC.

Le migliori STOFFE DI BRÜNN
fornisce a prezzi originali di fabrica la FABRICA DI PANNI FINI
SIEGEL-IMHOF di Brünn
Per un elegante vestito da uomo
per primavera od estate
basta un taglio lungo metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi. Un taglio
in lana genuina, costa
f. 4.80 qualità ordinaria
f. 7.75 qualità fina
f. 10.50 qualità finissima
f. 12.40 qual. ultra-finissima
Inoltre si possono acquistare in assortimento Stoffe spinate con trama di seta, stoffe per soprabiti, *loden* per cacciatori ed alpinisti. Peruvienne e Tosking per vestiti *salon*, **panni secondo le prescrizioni per impiegati**, stoffe di filo lavabili per uomini e ragazzi, vere stoffe piquè per **gilets**, ecc. ecc.
Si garantiscono buone merci e fornitura secondo il campione e puntuale.
Campioni gratis e affrancati.